

Tra moda e stile Lezioni di storia per essere eleganti

Società. Alcune letture possono aiutare tutti noi a cavarcela al meglio in ogni occasione
Le icone "immortali" hanno molto da insegnare

DANIELA MAMBRETTI

Quando sono nati i "Capri pants"? Perché i bottoni sono un dettaglio importante? Quale lingerie ha fatto la storia del cinema? E chi ha reso le righe protagoniste dell'abbigliamento femminile? A queste e a altre domande risponde Sofia Gnoli, autrice di "L'alfabeto della moda" (Carocci Editore), nel quale ripercorre, una lettera dell'alfabeto dopo l'altra, la storia della moda attraverso gli elementi che l'hanno contraddistinta tra curiosità, consigli e qualche pettegolezzo.

Sì, perché la moda è fatta anche di segreti, di trovate geniali e di piccoli stratagemmi che, nel tempo, hanno condizionato l'immagine delle donne, dalle dive a quelle comuni, in un susseguirsi di corsi e ricorsi stilistici.

Tubino nero

Chi non ricorda la silhouette disegnata dal tubino nero di Audrey Hepburn in "Colazione da Tiffany", oppure i cappellini color sorbetto della Regina Elisabetta, ma anche ragazze giocose che sfilano per strada in minigonna? Ogni elemento della moda ha una storia che ne delinea i contorni come, per esempio, le calze impalpabili, spesso considerate un accessorio essenziale dell'allure femminile.

Se nell'Ottocento erano so-

prattutto le scollature generose a catalizzare gli sguardi maschili, verso la fine del secolo le gambe e, di conseguenza le calze, sono divenute vere protagoniste, complici gli audaci passi delle ballerine di can can. Sono diventate elemento "di moda" più tardi, negli anni Venti, quando, per la nuova donna emancipata uscita dal conflitto mondiale, divennero centrali: nere e subito affiancate da quelle seriche color carne, costose e di utilizzo esclusivo.

In seguito, grazie al nylon, l'indumento divenne accessibile e diffuso, fino alla grande svolta degli anni Cinquanta, quando l'imprenditore americano Allen Grant Senior lanciò il collant e, complice l'avvento della minigonna, ne decretò il grande successo. E che dire del magico accessorio che ha il potere di togliere le rughe e agguinzare mistero? Quando si pensa agli occhiali femminili appare alla mente il viso di Jackie Kennedy nascosto da montature ovesize, ma, in realtà, l'autrice svela che fu, negli anni Trenta, Greta Garbo a farne, insieme a trench e foulard, un suo tratto distintivo.

Da allora, gli occhiali neri si sono diffusi con una certa velocità e non solo tra le donne, basti ricordare Aristotele Onassis che sembra ne disegnasse personalmente la montatura, mentre, per i modelli più folli, le

cronache rimandano a Peggy Guggenheim e alla contemporanea Lady Gaga. Da Deauville, arrivano, invece, le righe bianche e blu delle bluse dei marinai che hanno ispirato Coco Chanel nella realizzazione delle sue rivoluzionarie t-shirt, dal momento che, per la prima volta, lo stile di strada entrava nel sofisticato guardaroba delle signore. Da allora, pensando alla maglia mariniera, immaginiamo subito l'affascinante Brigitte Bardot che passeggia svagata a Saint-Tropez, oppure rivediamo la sensuale Jeanne Moreau in un celebre fotogramma di "Jules e Jim".

Niente passi falsi

Ma come utilizzare questa preziosa eredità stilistica nell'abbigliamento di tutti i giorni, giocando con pochi capi sapientemente adattati alle diverse occasioni? Ci hanno pensato Ines de la Fressange e Sophie Gachet con il libro "Come mi vesto oggi?" (L'ippocampo), per non sbagliare un accostamento e per evitare i temuti passi falsi dello stile.

Bastano pochi capi, ma di qualità, per essere sempre a proprio agio nei diversi momenti della giornata, dall'appuntamento di lavoro, passando per l'esame della famiglia allargata, fino all'aperitivo con l'ex, per il quale è bene essere di-

sinvolatamente impeccabili.

Un blazer blu, un cappotto cammello, un pantalone dal taglio classico, un jeans denim e uno bianco, una candida camicia rigorosa, un tubino nero e un maglione girocollo, modulati attraverso accessori sofisticati, ma anche sorprendentemente giocosi, come mocassini gioiello o una spilla di strass, possono metterci al sicuro dai possibili errori sempre in agguato. Quali? Per esempio, indossare i leggings che, in realtà, non donano a nessuno, a meno che non si abbiano undici anni e non si faccia danza, oppure sfoggiare una borsa griffata contraffatta, alla quale è preferibile una più semplice in cotone che, però, ha perlomeno il merito dell'originalità, per non parlare del reggiseno con le spilline trasparenti che annulla anche la scollatura più seducente.

E che dire poi del corpo esibito a tutti i costi? Una t-shirt troppo corta con una minigonna bastano per essere immediatamente catapultate nello stile "reality show".

È possibile mettersi al riparo dagli errori più comuni Ecco quali sono



Greta Garbo con trench e foulard nel film "A woman of affairs" del 1928

di **Alessio Brunialti**
Parole di musica

Pasquale tra sé sorride e dice:
«Me ne infischio della moda, io porto solo quello che mi va». Ma io vedo già Pasquale, chissà come starà male coi pantaloni a strisce gialle e nere

di **Luigi Tenco**

